

Dove una volta un candido manto copriva vette e valli ora ci sono prati e laghetti. A cominciare dai giganti di ghiaccio Upsala e Perito Moreno. Lo testimonia il lavoro di Fabiano Ventura, fotografo romano, che mette insieme immagini di ieri e di oggi

Patagonia, addio ghiacciai

IL PROGETTO

Anche i ghiacciai della Patagonia se ne vanno, e a raccontarlo è un progetto di ricerca e documentazione italiano. Ottant'anni fa, nelle foto di padre Alberto Maria De Agostini, missionario piemontese innamorato delle Ande dell'Argentina e del Cile, il ghiacciaio Upsala riempiva completamente la sua valle. Nelle immagini scattate quest'anno da Fabiano Ventura, la colata di ghiaccio dell'Upsala è arretrata di una decina di chilometri. Al suo posto scintillano al sole dei laghi. Altre foto documentano l'arretramento dei ghiacciai Exploradores e Ameghino, e delle colate ai piedi delle Torri del Paine e del Fitzroy, tra le vette più belle del mondo. Il ghiacciaio Perito Moreno, che si getta nel Lago Argentino e viene visitato da centinaia di migliaia di turisti, ha uno spessore molto inferiore al passato.

PAESAGGI

Fabiano Ventura, fotografo romano appassionato di montagne, documenta da sette anni il ritiro dei ghiacciai della Terra. Cerca le foto di molti anni fa, piazza il suo cavalletto nel luogo dove sono state scattate, fa clic. Il confronto tra le immagini di ieri e di oggi mostra colate abbassate di decine o centinaia di metri, o lingue glaciali arretrate di chilometri. In molte valli, al posto dei ghiacciai, si estendono laghi o foreste.

La prima spedizione di Ventura, nel 2009, si è svolta in Karakorum, ai piedi del K2, e alla base del paragone sono state le foto scattate nel 1909 da Vittorio Sella, compagno di avventura del Duca degli Abruzzi. Altre immagini di Sella, nel 2011, lo hanno accompagnato nel Caucaso. Nel 2013, ai piedi delle vette dell'Alaska, i paragoni si sono basati sulle immagini di fotografi americani e canadesi di un secolo fa. Quest'anno, per la spedizione in Patagonia, Fabiano Ventura ha cercato nell'archivio fotografico di padre De Agostini, custodito nel Museo Nazionale della Montagna di Torino.

SPEDIZIONI

La spedizione, che è durata due mesi, si è divisa tra la Patagonia argentina e quella cilena, e ha visitato una decina di colate glaciali. Alcune di queste, come l'Ameghino e l'Upsala, scendono verso la Patagonia argentina dallo Hielo Continental, il più vasto ghiacciaio della Terra al di fuori delle regioni polari.

Insieme a Fabiano Ventura, ha partecipato al viaggio il filmmaker toscano Federico Santini, che negli scorsi inverni ha trascorso mesi a 30 o 40 sotto zero al campo-base del Nanga Parbat, per documentare i tentativi di prima ascensione invernale della cima. Hanno accompagnato i due italiani nei loro sopralluoghi il glaciologo argentino Pedro Skvarca, suoi colleghi argentini e cileni, e il personale dei parchi nazionali Torres del Paine e Los Glaciares.

**IL CONFRONTO
CON GLI SCATTI
DI 80 ANNI FA
DEL MISSIONARIO
ALBERTO MARIA
DE AGOSTINI**



**LE TORRI
DEL PAINE**
Nella foto in
bianco e nero
come le Torri
erano nel
1936 e come
sono nel 2016
(Tutte le foto a colori
© FABIANO VENTURA)



PRIMA E DOPO
In alto il
ghiacciaio
Ameghino e
in basso l'
Upsala: ecco
come
apparivano
80 anni fa e
come sono
oggi



ste in Italia ma anche in luoghi lontani come l'Arabia Saudita. I documentari sulle spedizioni sono stati messi in onda dalla RAI e da varie televisioni estere. In attesa che il documentario girato da Santini sia pronto, le foto e i diari della spedizione possono essere consultati sul sito www.macromicro.it.

E IL FUTURO

«La mia tecnica, la "repeat photography", fa capire che i ghiacciai se ne vanno. Le mie foto provocano emozione in chi le guarda, ma fino a oggi non hanno fornito dei dati scientifici», spiega Ventura. Quest'anno, Fabiano e Federico sono stati accompagnati da ricercatori dell'Università Statale di Milano e della Sapienza di Roma. Il progetto GLACIOVAR, finanziato dalla Presidenza del Consiglio, ha per scopo di misurare il ritiro delle colate di ghiaccio, in Patagonia come altrove.

«Quest'anno ho fatto un passo in avanti - prosegue Fabiano

PERITO MORENO

Il ghiacciaio più famoso al mondo: ha perso parecchi metri di spessore e di estensione

IL FOTOGRAFO

Fabiano Ventura con il suo cavalletto



Ventura - Scattando serie di immagini a pochi metri di distanza, e collegando la macchina fotografica a un GPS, sono riuscito a costruire un modello tridimensionale del ghiacciaio. Altre foto, in futuro, potranno dare dati certi sul ritiro della colata».

Foto e scienza, anche sui ghiacciai, riescono a darsi la mano. La prossima spedizione, tra due anni, dovrebbe puntare in Himalaya, ai piedi del Kangchenjunga e dell'Everest, la terza e la prima montagna della Terra.

Stefano Ardito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AUTORE DELLO STUDIO:
«MACCHINA COLLEGATA
A UN GPS PER FARE
UN MODELLO 3D: COSÌ
AVREMO DATI CERTI
SULL'ARRETRAMENTO»**

Lupi e farfalle rare Italia regno della biodiversità

IL RAPPORTO

Un record, e questa volta positivo, per il Bel Paese. Circa la metà delle specie vegetali (7.830) e di un terzo di tutte le specie animali (58.000) presenti in Europa vivono in Italia. Ci sono anche camosci, lupi e farfalle tra il made in Italy migliore. E possiamo andare fieri delle politiche di conservazione e gestione messe in campo negli ultimi anni. È questo il dato che emerge dal dossier di Legambiente pubblicato per la giornata mondiale della biodiversità che si è celebrata ieri sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Ma se l'Italia ha saputo preser-

vare e implementare la biodiversità non così nel resto del mondo dove sale alto l'allarme del Wwf. Secondo l'ultimo dossier un leone "fattura" 500mila dollari all'anno, un gorilla 100mila e una balena 2,1 miliardi di dollari annui? Una ricerca che non solo vuole accendere i riflettori sui benefici economici del turismo legato alla biodiversità, ma che è l'occasione per sostenere la campagna per il Cuore Verde dell'Africa (sms al numero 45599 fino al 30 maggio).

TUTELA

La Commissione europea ha invece selezionato il progetto di tutela del camoscio appenninico tra i migliori progetti Life Natura



del 2015 e ci sono oggi più di 2000 esemplari distribuiti nei Parchi dell'Appennino centrale.

Il lupo è tornato in territori dai quali sembrava scomparso e sebbene non sia ancora fuori pericolo, non rischia più l'estinzione. L'Italia è il Paese europeo più ricco di farfalle, con 289 specie. In particolare, la Sardegna e l'Arcipelago toscano ospitano numerose specie che non vivono in nessun altro luogo al mondo, e molte farfalle tipiche del continente

si aggiungono alle faune insulari creando combinazioni uniche.

«La tutela della fauna selvatica - commenta Rossella Muroni, presidente di Legambiente - non è mai facile né scontata. Abbiamo saputo svolgere un ruolo di primo piano nelle strategie per frenare la perdita di biodiversità, misurandoci con politiche di sviluppo locale innovative».

Cresce infatti il lavoro verde. Dalla farm adoption con la possibilità di «adottare» dai maiali

agli ulivi fino agli agrichief che usano ingredienti custoditi da generazioni ma anche le fattorie didattiche. Sono solo alcuni dei nuovi mestieri dell'agricoltura che con un aumento record del 48% in tre anni hanno fatto salire a ben 113mila le aziende «multifunzionali». È quanto reso noto dalla Coldiretti.

Grazie alla legge di orientamento (228-18 maggio 2001) sostenuta dalla Coldiretti ed approvata 15 anni fa, si è verificata una vera rivoluzione dell'agricoltura italiana. Nei mercati e nelle fattorie degli agricoltori di Campagna Amica, cosiddetti farmers market, si stima che almeno 200 varietà vegetali definite minori, tra frutta, verdura, legumi, erbe selvatiche e prodotti ottenuti da almeno 100 diverse razze di bovini, maiali, pecore e capre siano stati salvati dal rischio di estinzione.

In soli tre anni poi sono aumentate di sei volte le realtà che producono energie rinnovabili (+603%) e sono raddoppiate quelle che trasformano direttamente i loro prodotti (+97,8%).

Re.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA